

concessione, ancora una volta, di un numero spropositato di tali biglietti di favore;

nessuna notizia risulta fornita in merito alle tipologie di biglietti di favore distribuiti e dunque al mancato introito complessivo per la federazione;

malgrado le sicure irregolarità emerse in passato, alla Federazione italiana tennis prosegue un sistema di affidamento della gestione dei campionati d'Italia che lascia sconcertati —:

se e quali atti documenti sulla gestione per l'anno 2000 dei campionati internazionali d'Italia siano stati richiesti e ottenuti dal collegio dei revisori dei conti della Fit;

chi siano i responsabili della gestione dei campionati, e con quale criterio sia stato disposto l'affidamento per l'anno 2000 anche alla luce delle vicende su cui l'anno precedente si era addirittura disposta un'inchiesta amministrativa;

quali oneri abbia sostenuto la federazione italiana tennis per l'anno 2000, come costo fiscale e mancato incasso, per effetto della concessione di biglietti omaggio;

se il Coni, al quale spetta esercitare la vigilanza, e il Governo, anche ai fini della destinazione delle risorse, intendano assumere iniziative in merito e procedere ad una inchiesta immediata sulla vicenda.

(4-31502)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli unici uffici postali della città di Nola, e precisamente uno sito in piazza San Antonio Abate e l'altro in via Foro Boario, sono stati chiusi;

in sostituzione — si auspica solo temporanea — l'amministrazione ha destinato ad ufficio postale un *container* nel cortile retrostante il tribunale di Palazzo Orsini;

tale soluzione ancorché presumibilmente precaria, appare decisamente penalizzante e mortificante per una città così importante come Nola che conta circa 40.000 abitanti;

per di più, nell'estate scorsa, per effetto di tale discutibile soluzione, molti anziani ed alcuni disabili, costretti ad una defatigante attesa in condizioni a dir poco da terzo mondo, hanno avvertito malori, a parte incomprensibili disagi —:

se non sia doveroso intervenire per sollecitare l'amministrazione a ripristinare i due uffici, posto che quello in funzione per le ragioni innanzi dette, non può soddisfare le esigenze dei cittadini, sotto tutti i profili;

se, nelle more, non sia il caso di adottare una sollecita soluzione che consenta ai nolani di usufruire, in modo degno di un Paese civile, di un servizio così importante, come quello postale.

(3-06285)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

destano preoccupazioni le sorti dei dipendenti quadri di 1° e 2° livello applicati alla cessante struttura della Logistica Sacchi Calabria delle Poste;

si è persa una visione unitaria della gestione delle risorse umane, che non possono, al contrario, scomparire nel nuovo assetto dell'azienda;

i provvedimenti che si è predicato di adottare rischiano di stravolgere gli assetti occupazionali, collocando gli impiegati dal Polo Sacchi presso strutture periferiche;

un'azione di riassetto non può prescindere dal garantire, ai soggetti immediatamente interessati, il rispetto della loro

professionalità ed una doverosa valutazione di un'esperienza maturata negli anni —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda adottare per chiarire i termini della questione adesso esposta ed assicurare ai lavoratori ed all'utenza linee innovative realmente portatrici di progresso e di miglioramento, senza avallare, al contrario, soluzioni discriminatorie ed ingiustamente penalizzanti. (4-31495)

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il gestione delle risorse umane degli uffici Poste e telecomunicazioni di Reggio Calabria rischia di essere svolta senza i criteri dovuti, con riferimento ad un momento così delicato per il nuovo assetto aziendale;

alcuni settori rischiano di essere penalizzati da trasferimenti fuori provincia, senza tenere conto delle indubbe professionalità maturate nel tempo;

è un dato incontrovertibile che una via fondamentale per il risanamento ed il rilancio dell'azienda Poste è rappresentata da un'adeguata valorizzazione del patrimonio umano —:

quali siano le iniziative che il ministro interrogato intenda assumere per evitare nocive mortificazioni di valide professionalità e dare, al contrario, il giusto risalto al prezioso bagaglio di esperienza maturato nel tempo. (4-31499)

BERSELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 2000 le Poste Spa hanno attuato presso la filiale n. 1 di Bologna il progetto denominato « Rete 2000 », inteso, secondo l'azienda, ad ottimizzare l'organizzazione degli uffici postali;

dopo le prime settimane di sperimentazione e di rilevazione oraria del flusso

dei clienti, la sede Emilia-Romagna in accordo con il capo area del progetto e la filiale 1 di Bologna hanno inteso dare attuazione, nei primi cinque giorni di ciascun mese, al progetto « il pomeriggio del pensionato » in cinque agenzie di base della filiale 1 di Bologna secondo quanto riferito, all'interrogante dai dipendenti;

il personale dipendente dalle agenzie interessate sarebbe stato, in modo forzoso, obbligato ad effettuare turni flessibili d'orario in vari turni dalle ore 08.00 alle ore 19.10 e con la presenza di personale distaccato non volontariamente da altri uffici;

verbalmente, dai responsabili di Rete 2000, sarebbero state fatte forti pressioni sul direttore d'ogni singola agenzia affinché fossero presenti in tutto l'arco di lavoro — turno antimeridiano e pomeridiano — effettuando quindi quasi 11 ore di lavoro non previste dal Ccnl;

ai dipendenti non sarebbe stato garantito, per i prossimi mesi, il pagamento delle ore eccedenti quelle d'obbligo; così come ai direttori delle agenzie interessate non sarebbe stato assicurato che effettueranno il normale orario contrattuale e nel turno pomeridiano che sia applicata un'unità con il riconoscimento delle mansioni superiori svolte in sostituzione del direttore dell'Ufficio;

tale progetto, modificando i turni lavorativi, non sarebbe stato preventivamente concordato con le organizzazioni sindacali territoriali come previsto dalla normativa contrattuale vigente, per cui si evidenzerebbero un comportamento anti-sindacale censurabile con l'attivazione dell'articolo 28 della legge n. 300 del 1970 —:

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti della sede (Emilia-Romagna, della filiale 1 di Bologna e del capo area progetto Rete 2000 e dei propri collaboratori che avrebbe esercitato sul personale pressioni a svolgere un servizio in modo forzoso e non su base volontaria come avvenuto, per esempio, presso la filiale di Roma. (4-31535)

* * *